

**PRESENTATI I CORSI POST DIPLOMA PER LA NAUTICA**

# Fondazione Caboto, Gaeta al «Big blu»

PRESENZA importante quella della fondazione «Giovanni Caboto» di Gaeta al «Big blu» 2011, la fiera della nautica.

Un convegno è stato organizzato dalla fondazione sulla formazione dei marittimi, «tra pubblico e privato». Un momento di riflessione molto importante che ha dato l'occasione al preside dell'istituto nautico di Gaeta e della fondazione Salvatore Di Tucci di presentare i nuovi corsi post diploma. Molto si è detto di come la fondazione sia nata dall'esperienza educativa e for-

mativa dell'istituto tecnico nautico Caboto che, da 160 anni continua a rappresentare un punto fermo nella formazione, nell'innovazione professionale e nella partecipazione allo sviluppo culturale, sociale ed economico dell'intero territorio del sudpontino ma anche provinciale e non solo. I corsi della fondazione si propongono di formati ufficiali di co-

perta e di macchine, tecnici per la gestione dei sistemi di produzione/manutenzione del cantiere nautico, direttori per i porti e dei servizi turistici, tecnici per la pianificazione e la gestione delle infrastrutture logistiche dei trasporti, tecnici per i servizi ai passeggeri. I percorsi formativi saranno erogati in lingua inglese e supportati da una didatti-

L'istituto  
nautico  
Caboto di  
Gaeta



ca multimediale, attraverso sistemi di simulazione tecnologica e gestionale. Una formula nuova pienamente corrispondente a

quanto da tempo richiesto dalle imprese. Tra i relatori anche Vincenzo Zottola, vice presidente Unioncamere Lazio e della Ca-

mera di commercio di Latina, il quale ha descritto il panorama della nautica laziale e nazionale con l'indicazione delle criticità e delle prospettive di rilancio e di sviluppo sottolineando come «il cluster economico del mare è una filiera matura, che racchiude la pesca, la cantieristica ed il trasporto marittimo, e coinvolge oltre 59mila imprese rappresentando i 4/5 dell'intera filiera del mare con più di mezzo milione di occupati e 27,5 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto».